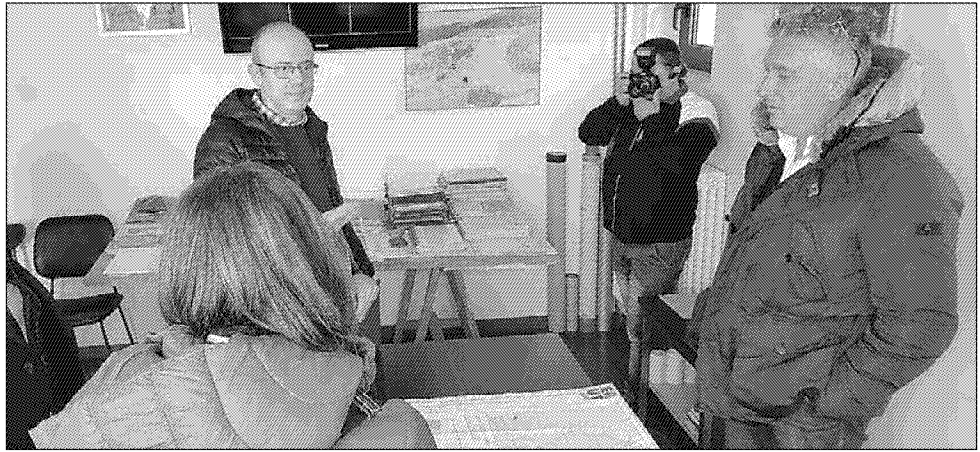


Il direttore Eaut, Fabio Lunardi: "Tempistica rapida, l'alba non è così lontana"

Montedoglio, atteso entro l'estate l'ok definitivo per la ricostruzione

► SANSEPOLCRO

Entro l'estate l'ok definitivo al progetto esecutivo per il ripristino del muro di sfioro dell'invaso di Montedoglio. Dall'incontro organizzato dal Movimento 5 Stelle lo scorso 20 marzo qualcosa si è comunque mosso, seppure dovremo ancora attendere del tempo per rivedere l'invaso artificiale più grande della Toscana a pieno regime. "Nei giorni scorsi - afferma il direttore dell'Eaut (Ente Acque Umbre Toscana), il dottor Fabio Lunardi - è stato fatto un altro passaggio con la Direzione Generale Dighe presso il Ministero delle Infrastrutture di Roma. E' proprio quest'organo che deve approvare in via definitiva il progetto esecutivo che lo sta visionando ed esaminando nella sua seconda edizione. Ci siamo ritrovati su alcuni punti, ciò significa che anche la tempistica dovrebbe essere piuttosto rapida: probabilmente già entro il mese di maggio, ma sicuramente entro l'estate. Insomma, l'alba non dovrebbe essere poi così lontana". Ricordiamo, infatti, che a seguito del forte evento sismico che ha interessato il centro Italia, nell'agosto scorso la Direzione Generale Dighe ha ritenuto di dover aggiungere altro a salvaguardia e a miglior funzionalità nell'interesse della sicurezza generale, a quello che era il primo impianto del pro-



Montedoglio Sopralluogo a Montedoglio. Entro l'estate ci sarà l'ok definitivo alla ricostruzione del muro crollato nel 2010

getto. Tempistica che è andata un po' a rilento poiché l'occasione non deve essere semplicemente quella di ritirare su i tre conci caduti la serata del 29 dicembre 2010, bensì per migliorare in modo significativo la soglia sfiorante dello scarico di superficie nel suo complesso. "Al momento attuale - aggiunge Lunardi - con la quota di acqua già invasata, non si dovrebbero verificare problematiche per l'estate. Per quanto riguarda la Valtiberina, invece, l'utilizzo dell'acqua di Montedoglio è un tema sempre delicato poiché viene distribuita per sollevamento e tutto dipende dalla stazione presente sul Singerna". L'occasione, poi, è stata anche quella per fare il punto

della situazione sul livello dell'invaso di Montedoglio. "Negli ultimi due mesi è rimasto più o meno sempre costante - precisa il direttore Fabio Lunardi - siamo sull'ordine degli 80 milioni di metri cubi di acqua, che portano l'invaso a una quota che oscilla attorno ai 383 metri sul livello del mare: in pratica è anche quella massima autorizzata, tenendo conto poi del metro e mezzo circa di laminazione in caso di piena. Per essere più precisi, nell'ultima misurazione effettuata alcuni giorni fa, Montedoglio era a una quota di 382,88 metri sul livello del mare ma che sicuramente ha superato i 383 metri dopo le abbondanti piogge del weekend. Inoltre, è già attiva la deroga temporanea per l'ir-

rigazione nei mesi estivi: ciò significa che la soglia da 383 passa a 384,5 con un massimo di 386 metri sul livello del mare in caso di laminazione di piene". Ma c'è anche un raffronto con i mesi precedenti. "Due mesi fa la diga di Montedoglio era a 382,47 metri sul livello del mare, un mese fa a 383,79: siamo, come detto, attorno ai 79/80 milioni di metri cubi di acqua; allo stato attuale un metro in altezza corrisponde a circa 5 milioni di metri cubi di acqua". Insomma, Montedoglio costituisce comunque una risorsa ma ora si attende comunque l'inizio dei lavori. Dopo quasi sette anni dall'incidente è arrivato il momento opportuno d'iniziare. ◀

Davide Gambacci

